

LIBRI CICATRICI

STORIE AI TEMPI DEL G8

FILIPPO D'ANGELO racconta una crisi esistenziale. Nella Genova in cui «finì il mondo» di **Francesca Bussi**



Perché ambientarlo durante il G8?

«Quando ho cominciato a scriverlo, era un avvenimento recente. Mi avevano colpito la città in stato d'assedio, l'atmosfera bellica. Poi c'è stato l'11 settembre. Sotto un certo punto di vista l'estate del 2001 è stata davvero la fine di un mondo».

Lei era presente durante gli scontri?

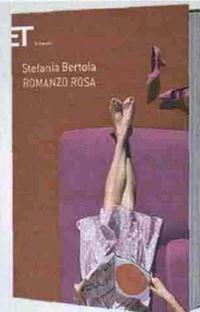
«Ero tornato apposta a Genova da Parigi, dove facevo il dottorato. Quello che vede Ludovico è quello che ho visto con i miei occhi. Ho fatto la scelta di raccontare solo ciò di cui sono stato testimone».

Nel suo romanzo i giovani non hanno speranze. E ora com'è la situazione?

«L'impressione è che stiamo ancora raccogliendo i cocci, è una ferita non ancora rimarginata. In questo senso, il 2001 è stato un anno cruciale: è da allora che abbiamo capito che nel nostro Paese non c'è più spazio per i giovani».

Scordatevi la Genova romantica dei carrugi e di De André. Quella raccontata da Filippo D'Angelo è una città borghese, chiusa e conservatrice, che all'improvviso viene sconvolta dagli scontri del G8. Trentotto anni, genovese, professore di letteratura francese a Parigi, D'Angelo esordisce con *La fine dell'altro mondo* (minimum fax, pagg. 329, € 15): la storia di Ludovico Roncalli, dottorando in Lettere che cerca una salvezza utopica in un romanzo incompiuto di Cyrano de Bergerac, ma finisce travolto dagli eventi dell'estate del 2001.

PIACERI & DISPIACERI di Irene Bignardi



MA COME FANNO GLI SCRITTORI...

Si intitola *Romanzo rosa*, lo ha scritto Stefania Bertola, autrice colta e spiritosa che nasconde sotto la forma frivola una grande attenzione ai meccanismi della scrittura. E se alla prima lettura è un divertente manuale per la scrittura, appunto dei romanzi rosa, in realtà, intrecciando la manualistica ai personaggi che frequentano la scuola di scrittura creativa della star del rosa Leonora Forneris, rivela la sua vera natura: uno studio divertente e acuto delle strutture e dei meccanismi della narrazione. Snodo dopo snodo, incidente dopo incidente, lo sviluppo e i trucchi con cui ci incantano gli scrittori – qui del «rosa», ma la destrutturazione vale anche per narrazioni più alte – ci vengono smascherati nei loro meccanismi e nella loro efficacia. L'io narrante si chiama Olimpia, è una solitaria bibliotecaria quasi sessantenne. Manuela ha investito i cento euro vinti con un gratta e vinci nella speranza di imparare a scrivere. Paola è avvocato, divorziata. La scrittura è il loro approdo in un mondo meno ingrato. E Bertola inventa un mondo alla *Rosa purpurea del Cairo*, in cui i personaggi inventati ci consolano della durezza della vita.

ROMANZO ROSA di Stefania Bertola (Einaudi, pagg. 150, € 13) ★★★★★

E TU: GIOCHI O TOCCHI?

Le donne vanno pazzе per la carta, gli uomini preferiscono l'e-book. Lo dicono i dati Aie, secondo cui il 61,5% dei lettori digitali italiani è maschio. Nella guerra per conquistare questo mercato (i titoli digitali disponibili, in Italia, sono triplicati nell'ultimo anno), Google e Amazon affilano le armi. Il primo lancia Google Play, con migliaia di e-book in italiano, tutti nella «nuvola»: non si scarica nulla e i libri si leggono su qualsiasi dispositivo. Amazon risponde con Kindle Touch (anche in versione 3G, a destra), l'evoluzione del suo lettore in versione tattile (come i tablet).

E voi che tipi siete, con i libri «fra le nuvole» o a portata di polpastrello? **Martina Manfredi**



ALMASIO CAVICCHIONI/BUENAVISTA